12 dicembre 2022

Progetto Waterfront, dal Ministero il gran rifiuto Valsecchi: «La Legge non ammette ignoranza»

LECCO (cmc) Per un punto Martin perse la cappa, recita un vecchio detto che ben si adatta all'ultima paradossale situazione che si è creata a Palazzo Bovara. Sì, perché per una firma l'Amministrazione Gattinoni ha perso un contributo di 430mila euro per il progetto Waterfront.

Infatti il Ministero dell'Interno ha respinto la richiesta di contributo perché la sigla è stata posta dal nuovo responsabile dei Servizi finanziari e non da quello che aveva presentato la prima richiesta di finanziamento.

Inutile dire che sulla vicenda è entrato a gamba tesa **Corrado Valsecchi**, ex assessore e capogruppo di Appello per Lecco.

«Al Comune di Lecco mancava nell'album delle figurine solo la guerra al Ministero degli Interni - ha scritto in un comunicato - Dopo i litigi e i contenziosi verbali reiterati anche in Consiglio comunale, le invettive contro Regione Lombardia, Provincia di Lecco e Comuni limitrofi, francamente non sentivamo il bisogno di una recrudescenza con i piani alti del potere centrale. La burocrazia è burocrazia ed è la legge che non ammette l'ignoranza! Quando sbagliano i cittadini ne pagano le conseguenze, la stessa sorte capita quando a sbagliare è la Pubblica Amministrazione nel rapporto di una corretta reciprocità istituzionale». E ancora: «Ho dovuto fare un accesso agli atti per sapere ciò che sospettavo. Mi hanno negato una semplice risposta

Corrado Valsecchi

che avrebbe chiuso questo argomento sul mancato finanziamento previsto e richiesto dal Comune per il Waterfront. Ho ricevuto gli atti e sono rimasto sconcertato dalle relazioni epistolari tra Comune e Ministero degli Interni. Dai toni delle missive, dalle ostinazioni a ricercare colpevoli, dalla mancanza di lucidità istituzionale». Il contributo è perso «perché tutto può essere riassunto in una frase che il dottor **Mario Serra**, dirigente del Ministero degli Interni, rende noto al Comune e cioè: "le indicazioni, al riguardo, erano precise e puntuali, tuttavia il Comune di Lecco le ha disattese completamente in quanto non ha svolto alcun controllo come richiesto"». Una pietra tombale con buona pace delle aspettative di riavere il contributo perduto «mentre altri Comuni vicini a noi, attraverso la compilazione corretta e le firme necessarie hanno avuto questi finanziamenti importanti».

«Ora sta nell'intelligenza di un amministratore pubblico rispondere ad un consigliere comunale su una semplice domanda di attualità e non fare arbitrarie e macchiavelliche interpretazioni di un regolamento dove basterebbe un po' di buon senso nella sua applicazione e si risolverebbero tanti problemi relazionali e politici. Come si evince dall'accesso agli atti la mia domanda era puntuale, precisa, pertinente e obbligata per far conoscere le cose come stanno alla pubblica opinione. Abbiamo perso un contributo, anzi due con il Duc, ma perderemo anche il terzo e poi il quarto se questa Amministrazione continua ad ignorare i suggerimenti che gli vengono dati. Non credo che azioni e contestazioni giudizialmente annunciati porteranno a epiloghi diversi se non incancrenire il rapporto con il Governo centrale e le sue innumerevoli istituzioni. Siamo a Natale la città dei balocchi ha acceso le sue luci, ma dobbiamo fare attenzione come diceva Collodi "Lì non vi sono scuole, lì non vi sono maestri, lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai". Ebbene evitiamo di diventare degli asini, fermiamo l'esodo di funzionari, dirigenti e impiegati pubblici, applichiamo le regole della convivenza istituzionale senza fare guerre pleonastiche e dannose».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2022